

Borsa, il listino Pmi regge alla Russia: Ipo come nel 2021, volumi in crescita

Corporate/1

Nel trimestre 30 milioni raccolti da quattro matricole sull'Egm, l'ex Aim

Envent: tra gli indici di settore Milano batte tutti con un +20,5% in 12 mesi

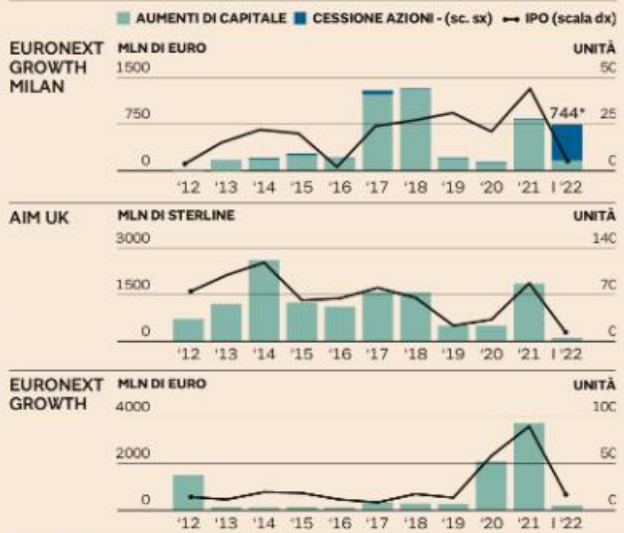
Matteo Meneghelli

Il new normal imposto da Vladimir Putin sui mercati internazionali non sembra scoraggiare le small cap, come dimostra l'immutata voglia di Ipo sull'Egm (l'ex Aim) e in generale l'andamento dell'indice, più resiliente in questa fase di volatilità rispetto ad altri mercati e in generale più veloce a reagire di quanto avvenuto nella prima fase pandemica. Lo confermano i dati di un'indagine di EnVent capital markets. Nei primi tre mesi di debutti sull'Egm sono stati 4, gli stessi dell'anno scorso. Il totale di capitali raccolti, Technoprobe esclusa, è di 30,5 milioni per tre società, con una media di 10 milioni che non si discosta da quella del 2021, quando nel primo trimestre la raccolta era stata di 49 milioni. Due anni fa, nel febbraio 2020, la pipeline si era invece congelata. Solo Unidata, il 16 marzo - un mese dopo il crollo degli indici sulla scia del lockdown - aveva raccolto la sfida, unica a non gettare la spugna tra una ventina di realtà accreditate per il debutto: da 13 euro il titolo ora ne vale circa 48, dopo avere toccato un massimo di 55,8. Unidata è stata a lungo l'unica Ipo in tutto il 2020, e per vederne altre quell'anno si

è dovuto aspettare fino al 19 giugno, con il debutto di Gvs (sul mercato principale) e di Sebino. Situazione diversa, come detto, in questo primo scorcio d'anno. Dopo il debutto di Alta, il segnale di controtendenza l'ha dato Technoprobe che il 15 febbraio, in piena escalation della crisi (sfodata poi con l'invasione russa del 24 febbraio), ha confermato il progetto di Ipo, raccogliendo 712,5 milioni, di cui 570 cedendo quote degli azionisti. Con l'evolversi del conflitto il flusso di Ipo su Egm ha rallentato, ma non si è fermato. E dopo Technoprobe hanno scelto l'Egm sia Rocket Sharing Company che Farmacosmo (Civitanavi Systems si è invece quotata sul mercato principale). E in rampa di lancio, nonostante i timori dalla Cina, ci sono numerose altre realtà; tra queste, secondo i rumors, anche la brianzola Bifire (l'anno scorso 28 milioni di ricavi).

La forza dell'ex Aim, secondo l'analisi di EnVent, è confermata anche da altri indicatori, oltre che dal confronto con altri analoghi mercati delle principali piazze europee, condizionati in questa prima parte dell'anno da numerose variabili esogene. «In generale, per il quadro nel quale si sono mossi, i mercati sono stati condizionati ben prima dell'inizio del conflitto da fattori quali il rialzo prezzi delle principali materie prime, l'andamento sostenuto dell'economia Usa, la nuova politica delle banche centrali - spiega Franco Gaudenti, presidente di EnVent -. Questo quadro ha peraltro accompagnato un graduale riposizionamento e spostamento di attenzione e strategie degli investitori». Dall'analisi emerge come negli ultimi 12 mesi i principali indici analizzati - oltre Egm anche Euronext Growth e Aim Uk - abbiano fatto registrare performance positive, con Egm che precede gli altri con un rendimento

I listini delle Pmi



(*) 4 Ipo, compresa Technoprobe (570 mln vendor placing, 142,5 mln money raised). Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore su dati EnVent

Gli scambi saliti del 37% per un controvalore di 1,3 miliardi: l'85% in più rispetto al 2021

del 20,5%. Tutti gli indici, fatta eccezione per l'FTse 100 Uk, hanno invece fatto registrare performance negative in questo primo quadrimestre. Tuttavia, isolando le performance dall'inizio del conflitto, gli indici dei mercati small cap sono tornati in territorio positivo, dimostrando una maggior capacità di adattamento e flessibilità rispetto alla nuova cornice. Addirittura, nel confronto con il primo trimestre 2021, quest'anno su Egm c'è stato un incremento degli scambi del 37%, a fronte di un controvalore di 1,3 miliardi, l'85% in più rispetto allo stesso periodo del 2021.

© IPRODUZIONE UNIDATA